

TEMPI

«I medici volevano che abortissi, ma nell'ecografia mio figlio sorrideva»

gennaio 16, 2013 Benedetta Frigerio

«Mi hanno detto di abortire mio figlio. Nell'ecografia sorrideva. Non potevo togliergli il piacere della vita, breve o lunga che fosse», così Katyia Rowe, 26 anni, ha raccontato al quotidiano inglese Daily Mail.



«Tuo figlio non potrà mai camminare né parlare». E una fitta

sconosciuta deve aver trapassato il cuore, la mente, l'anima di sua madre che lo stava aspettando da più di sei mesi. Katyia Rowe, 26 anni, ha raccontato così al quotidiano inglese *Daily Mail*: «Eravamo devastati per il fatto che ci avevano detto che nostro figlio aveva delle anomalie cerebrali così gravi che la sua vita sarebbe durata poco». Ma lo shock peggiore lo provoca il medico che, anziché consolare la coppia cercando una via per accompagnare almeno per un pezzo di strada i genitori e il figlio, propone ai coniugi l'aborto. Katyia e il marito coetaneo però non si rassegnano, vogliono vedere il loro bambino. E l'ecografia con gli ultrasuoni mostra un bimbo sorridente: «Le ecografie successive erano state pensate – rivela la madre – per mostrarci le disabilità del piccolo, ma al contrario quello che si vedeva era che si stava godendo già la vita da lì dentro». Per questo, anche se non sanno quanto sarebbe durata la sua esistenza, mamma e papà pensano sia assurdo privare il figlio della vita: «Sapendo che non soffriva, volevo che si godesse la vita come poteva, sia dentro sia fuori dalla mia pancia».

FOLLI O UMANI? «Era vivo in quel momento, che senso aveva parlarne come fosse morto?», hanno detto i due al quotidiano inglese, mentre raccontavano di essere concentrati sui preparativi per la possibile nascita. «Io – racconta Katyia – che non mi sentivo per nulla una donna materna mi sono resa conto del contrario: non mi interessava nulla se non prendermi cura di mio figlio». E «non ho mai avuto un momento di dubbio». Non ci è nemmeno voluta una particolare forza d'animo o una certa predisposizione. Solo attenzione a quello che aveva sotto gli occhi: «Dovevo solamente guardare all'immagine dell'ecografia e alla vita del piccolo in grembo per ricordarmi che stavo facendo la cosa giusta dandogli una chance». Non sapere quanto sarebbe vissuto, racconta ancora la madre, le ha poi permesso di godere al massimo ogni istante in cui suo figlio c'era. Il piccolo, infine è nato e vissuto nove ore. L'hanno chiamato Lucian.

<http://www.tempi.it/i-medici-volevano-che-abortissi-ma-nellecografia-mio-figlio-sorrideva>